

Pasqua (anno A) – 16 aprile 2017

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Colossesi

Col 3,1-4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Meditazione

Siamo abituati a pensare la pasqua in prospettiva escatologica e cioè a posizionarla per quanto ci riguarda nel futuro, come finale compimento della nostra fede.

Paolo, parlandone ai Colossesi, adopera un linguaggio che ci sorprende perché si riferisce alla pasqua non come qualcosa che deve ancora verificarsi, ma come a un evento già compiuto. Il fatto di considerare la pasqua come facente parte del cammino credente e cioè come qualcosa che già appartiene alla nostra esperienza cristiana ovviamente non cancella l'attesa né depotenzia il futuro mettendolo in ombra. Si crea piuttosto una specie di feconda combinazione fra il già e il non ancora. I cristiani sono chiamati a vivere la pasqua come una grazia che già germinalmente presente nella loro vita prepara al compimento definitivo.

Compreso ciò è da chiedersi che cosa intenda suggerire Paolo quando dice: «Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù». Il significato è questo: ci invita a non vivere per la morte e di cose morte e dà concretamente un ordine di priorità che nella sua lettera è scandito molto bene. Il piacere, la brama, il denaro sono cose da pagani perché distruggono la vita di chi si preoccupa di accaparrare il possibile per vivere bene finché morte non sopraggiunga. Il cristiano non deve preoccuparsi di queste cose, ma vivere con altre priorità, vale a dire pensare a Gesù e alla sua parola come la cosa più importante, facendo scivolare le altre preoccupazioni in second'ordine.

Tale insegnamento non vuole fare di noi dei disadattati o dei sognatori privi di concretezza, ma delle persone che pur impegnandosi nella vita non vivono nell'angoscia del tempo presente, pur sposandosi e avendo figli non assecondano le preoccupazioni e mode del momento come se tutto dipendesse da questo, pur avendo necessità di sostentarsi non accaparrano per assicurarsi il futuro come se esso dipendesse da noi, ma ripongono lo sguardo in Dio e ogni giorno di più ne fanno esperienza nella propria vita.

La pasqua è l'evento della novità assoluta, la verità della vita, il sapore dell'eternità attraverso la croce. Sperimentarla è occasione propizia per consolidare il nostro senso di fiducia in Dio e di affidamento in Lui.